

VITA COLONIALE

BOLLETTINO ITALIANO QUINDICINALE

Organo delle Colonie Italiane dello Stato di Santa Caterina (Brasile)

ANNO II

Si accettano annunci

Florianopolis, 15 di Aprile 1918

REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Sede della
FRATELLANZA ITALIANA
DIRETTORE: SALVATORE TARANTO

N. 16

Condizioni d'abbonamenti

ANNO 5\$000
SEMESTRE 3\$000
Annunzi per un anno . . . 10\$000

NOSTRA GUERRA

Il Presidente del Consiglio dei Ministri Vittorio M. Orlando

Il Presidente del Consiglio dei Ministri Vittorio Emanuele Orlando ricevendo nella zona di guerra i giornalisti, fece loro la seguente dichiarazione:

Anche prima di venire qui avevo fede, una fede fatta di sentimenti e di intenzione. Adesso, però, dopo di aver visto i nostri soldati ed i nostri ufficiali, questa mia fede si tornò più forte e irremovibile. Il nostro soldato è degno della più grande fede del popolo italiano. Il nostro soldato ha piena conoscenza della solennità del momento e ciò mi pare una cosa buona ed utile.

In nessun altro momento di guerra lo spirito delle truppe fu così alto come oggi.

Da Amsterdam ci annunziano che un suddito tedesco, che stiede recentemente in servizio professionale nel fronte, dichiarò ad un redattore del «Telegraf» che l'esercito tedesco non v'è più speranza di arrivare a Parigi, perché è impossibile oltrepassare le linee di difesa. I Francesi con le loro metragliatrici mietono atrocemente le file tedesche.

I giornali di Tokio pubblicano le erudeltà commesse in Vladivostoc e chiedono l'intervento delle armi francesi ed inglesi.

I detti giornali narrano che individui sconosciuti, travestiti in

popolani russi, organizzarono una cacciata ai giapponesi colà residenti, assassinando e rubando.

In un determinato vicolo una famiglia intera fu assassinata.

Una donna giapponese si suicidò per aver assistito allo strangolamento dei suoi figli.

I vandali arrivarono a tal punto di barbarie da assalire l'ospedale giapponese, uccidendo tutti gli ammalari in presenza delle infermiere.

Il corrispondente in Amsterdam del «Daily Chronicle» di Londra informa che la stampa tedesca sta facendo grandi sforzi per spiegare il fiasco della celebre offensiva tedesca e che i partiti pacificatrici dell'impero stanno lavorando con una attività soprannaturale in favore di una breve decisione di guerra.

E' innegabile che le dichiarazioni del principe Lichnowsay, ex ambasciatore tedesco in Londra e di von Jogow, antico ministro degli Esteri, produssero sensibile impressione nella popolazione sensata della Germania.

Nuovi particolari sulle barbarie usate alle popolazioni del Veneto

Le città saccheggiate, le popolazioni affamate

Il *Corriere della Sera* pubblica una pungente narrazione dei maltrattamenti e delle umiliazioni inflitte alle popolazioni dei distretti occupati dal nemico.

Tale narrazione è stata compilata sulla scorta di quanto riferiscono soldati e contadini riusciti

ad evadere sino dal 10 febbraio u. s.

Sono particolari veramente raccapriccianti e che gettano nuova fosca luce sul nemico.

Le truppe austro-tedesche cominciarono col saccheggiare le città: il saccheggio fu spinto sino alle forme più violente, tollerate ed anzi guidate dagli stessi ufficiali.

Le speranze che i preti avevano concepito di vedere gli austriaci cattolici agire con clemenza, si dissiparono rapidamente.

Anzi furono proprio gli austriaci che, arrivati per ultimi, si posero a fare man bassa su tutto quanto i tedeschi avevano lasciato, rubando non solo i viveri, ma anche gli oggetti di valore e particolarmente tutti gli oggetti di cristallo che vennero inviati in Austria ed in Germania accuratamente imballati.

Tutti i tentativi di resistenza furono spietatamente puniti.

In principio, la disciplina fu mantenuta fra le truppe nemiche le quali si ritenevano sicure della vittoria ed erano liete per i larghi e facili rifornimenti di viveri, ma più tardi quando i soldati videro che la resistenza italiana continuava e che i viveri si esaurivano, tanto che erano costretti a cibarsi solo di polenta, il loro morale si abbassò e cominciarono numerose discussioni individuali, poscia di gruppi, i quali vissero come banditi dando la caccia ai disertori e devastando il paese.

Vi furono anche conflitti tra tedeschi ed austriaci, poichè questi facevano accusa ai tedeschi di prolungare la guerra.

Uno dei tratti più spregevoli della condotta del nemico, fu l'impiego fatto dagli austriaci di traditori chiamati interpreti, reclutati ordinariamente nella feccia della popolazione.

Costoro, conoscendo il tedesco, vennero incaricati di fare propaganda austriaca e di servire da informatori.

I prigionieri in potere degli austriaci si trovano poi in una situazione estremamente miserabile per insufficienza di alimenti e di vesti e per la gravosità dei lavori ai quali sono incessantemente costretti.

Giudizii di personalità politiche italiane

sulla battaglia in Francia

Il corrispondente del «Daily Mail» in Roma ha compiuto una minuziosa inchiesta fra le più alte personalità del mondo politico per ottenere le loro impressioni circa la grande battaglia che si svolge in Francia.

La prima personalità interrogata fu, com'era naturale, il Presidente del Consiglio on. V. E. Orlando il quale fece al giornalista inglese le seguenti dichiarazioni:

—L'ora che l'Intesa sta attraversando è senza dubbio delle più ardue e l'ansietà colla quale osserviamo il suo svolgimento è certamente inferiore alla fiducia colla quale guardiamo l'avvenire, sicuri come siamo della nostra buona causa e della infallibile vittoria che dovrà coronare i nostri sforzi.

In quanto alla parte rappresentata dalla Gran Bretagna in questa tragedia immensa, essa è all'altezza delle sue tradizioni e della sua gloria.

Nulla di più naturale del vedere la nazione che ha dato

ai popoli civili le istituzioni liberali, difendere colle armi alla mano la libertà del mondo contro l'autocrazia, il diritto contro la forza, la giustizia contro la violenza.

In tali condizioni se dubitissimo della vittoria della libertà del diritto e della giustizia, non ci resterebbe più nulla in cui credere

—Le assicuro — concludo — che non ci sarà dato mai di essere così legittimi e fedeli interpreti dei sentimenti del popolo italiano come in questa ora nella quale le affermo che i cuori di tutti gli Italiani vibrano pieni d'affetto e d'ammirazione per la nostra grande alleata, l'Inghilterra.

L'on. Luigi Luzzatti, disse:

—In questa ora tragica nella quale si decidono i destini dell'umanità, come nei momenti nei quali i greci dell'età eroica salvarono l'Europa dalla barbarie e Roma salvò il mondo dal dominio di Cartagine, tutti gli uomini liberi del mondo civile vibrano d'ansietà patriottica, fidenti nella vittoria dell'Inghilterra.

Le parole dell'on. Salandra furono le seguenti:

—L'animo mio è tutto compreso dalla grandiosità della battaglia che si svolge in Francia, come se in essa fossero impegnati gli eserciti italiani.

Pochi giorni or sono ebbi occasione di leggere in un libro di Gioberti, pubblicato nel 1851, questa frase:

«La Gran Bretagna continua ad essere nel presente quello che fu sempre nel passato: la grande rivendicatrice della libertà in Europa.»

Queste parole di Gioberti sono oggi più vere che mai e rappresentano i veri sentimenti di tutti gli italiani.

Il Principe Prospero Colonna, Sindaco di Roma, disse:

—Roma, guardiana fedele delle tradizioni dei nostri antenati e che fu l'alma mater del diritto e della giustizia, invia il suo saluto fraterno e commosso ai nostri soldati alleati, sicura che nella epica lotta saranno coronati dalla più completa vittoria.

L'on. Gallenga, sottosegre-

tario della propaganda, disse:

—Invio il tributo del mio affetto e della mia ammirazione agli eroi che combattono ora in Francia, mentre l'Italia si prepara nuovamente a versare il suo sangue, combattendo i suoi nemici sulle nevi delle Alpi.»

Il senso pratico di Wilson

Il «Daily Chronicle» commentando la decisione presa dal governo francese di far partecipare alla lotta le forze americane poste a disposizione degli alleati dal generale Peaking, dice che questo è il mezzo più pratico e più rapido per abitarle alla battaglia.

Questa offerta di Pershing è una nuova prova del senso pratico di Wilson e del governo americano.

Il «Daily Express» pubblica: La decisione del governo americano è evidentemente dettata dal senso pratico. Le valorose truppe americane, che non posseggono ancora l'esperienza acquistata in quattro anni di guerra dai loro commilitoni franco-inglesi, combatteranno meglio al lato di uomini divenuti sapienti nell'arte della guerra. La decisione prova che gli Stati Uniti vogliono raggiungere la vittoria a tutti i costi ed è anche una nuova prova delle ottime qualità di Wilson come uomo di Stato.

Re Nicola del Montenegro

Il re Nicola del Montenegro, di ritorno a Parigi, ha espresso la sua completa fiducia nella vittoria degli Alleati.

Dichiarò che voleva divenire un abitante di Parigi, nel momento in cui la popolazione parigina dimostra, con la sua calma, il più meraviglioso spirito di sacrificio e di eroismo.

Visite gradite

E' stato fra noi alcuni giorni il nostro caro amico Giacinto De Brida, negoziante in Novo Horizonte, il quale è qui venuto per affari commerciali.

Al Sigr. Giacinto, ch'è partito col «Max» auguriamo un felice viaggio e molta fortuna.

Un telegramma di Wenceslau Braz al re Giorgio d'Inghilterra

Il presidente del Brasile, Wenceslau Braz, ha telegrafato a re Giorgio, elogiando la coraggiosa resistenza opposta dall'esercito inglese nell'attuale offensiva tedesca.

Afferma calorosamente la solidarietà del Brasile.

Re Giorgio ha risposto in questi termini:

—La fedeltà del Brasile alla causa degli alleati conforta i miei bravi eserciti che combattono attualmente.

I tedeschi cominciano a comprendere la gravità della loro situazione

La «Gazzetta di Voss», riconosce che la offensiva quasi interamente paralizzata, è entrata in una fase di calma relativa,

Consiglia il pubblico tedesco ad aver pazienza.

La maggior parte dei giornali germanici dimostrano dell'inquietudine a causa dell'indebolimento dell'offensiva, dalla quale si sperava, ed era stato profusamente annunciato un risultato immediato.

La «Dresden Nachrichten» constata che i tedeschi avanzarono in Francia lasciando montagne di cadaveri alla retroguardia.

Il socialista Curradi condannato

Firenze

Dinanzi al tribunale—presidente cav. Pagliani e pubblico ministero cav. Diligenti—è comparso il socialista dr. Giovanni Curradi di anni 51, nato a Castellina in Chianti e domiciliato a Bagno a Ripoli, veterinario comunale.

Il dr. Curradi venne arrestato in seguito a ripetute dichiarazioni pubbliche contro la guerra. Egli in Villamagna sulla pubblica via, presenti più persone, commentando il comunicato ufficiale di guerra, pronunciava parole disfattiste. Fra le varie frasi c'è la seguente: «Gli austriaci verranno presto a Firenze e poi andranno a Roma a stringere la mano al Papa e se gli italiani non vorranno ciò dovranno fare presto la pace.»

L'imputato dice che la frase che gli viene contestata è di per sé stessa contraria al presupposto sostanziale di tutta la sua vita. Egli invece disse: «Stando al bollettino ufficiale poco buono, e se disgraziatamente la invasione non verrà arrestata, gli austriaci si potranno imbandire per essere a Roma e restaurare il potere temporale del Papa che è il loro sogno». I testimoni confermano press'a poco le parole attribuite al Curradi. Altri testimoni parlano dello zelo e della capacità scientifica dell'imputato. Quindi il pubblico ministero pronunzia la sua requisitoria con la quale chiede la condanna del Curradi a nove mesi di carcere. Parlano in difesa gli on. Enrico Falaschi e Giuseppe Pescetti.

Di poi il tribunale pronunzia la sentenza con la quale condanna il dr. Curradi a 2 mesi di reclusione.

Il 5° prestito di guerra

Il dovere degli italiani

Ancora una volta la selvaggia ferocia del nemico ha sfogato la sua ira contro le popolazioni inermi, bombardando le città indifese. Questa fu la volta di Napoli. I moderni vandali in mancanza di risultati nei loro obiettivi militari ricorrono all'espedito di terrorizzare le popolazioni per infiacchirne il morale, indebolire gli elementi della resistenza, svegliando sentimenti di necessità di una pace affrettata e cioè disastrosa per l'Italia.

Ma anche questo obiettivo non sarà mai raggiunto: di fronte a maggiori dolori le popolazioni italiane hanno invece dato prova di maggiore forza e di maggiore accanimento nel fermo proposito di voler continuare la lotta fino alla vittoria, e di maggiore abnegazione per la salvezza della Patria. Gli italiani emigrati hanno il dovere di affermare la loro solidarietà con la risposta che le popolazioni nostre vanno dando ai barbari attentati del nemico, e questa affermazione non si può dare, nell'attuale momento, se non sottoscrivendo al Prestito, più largamente di quanto si può: più dunque di quanto è possibile, perché il contributo debba comportare un pó di sacrificio.

Ci auguriamo che questo sentimento venga ben compreso, e che l'occasione che ci offrono i nostri nemici sia anche da noi approfittata per dare alla Patria una manifestazione piú grande e piú solenne di amore e di Fede.

La condanna a morte di due pescatori

che rifornivano di benzina un sottomarino tedesco

Destò profonda sorpresa, in tutta l'Italia, la notizia che in provincia di Catania, erano stati arrestati dall'autorità militare quattro pescatori imputati di aver rifornito benzina ad un sottomarino tedesco.

Gli'imputati narrarono che un sottomarino nemico giunse all'improvviso su di un punto deserto della costa fra Licata ed Augusta; che i marinai tedeschi scesi a terra impadronirono della persona di due di essi ed obbligarono gli altri, sotto pena di uccidere gli ostaggi, ad andare a provvedere della benzina nella piú vicina città.

Terrorizzati, i due pescatori ubbidirono e serbarono naturalmente intorno al fatto il maggior segreto, non però in modo tale che la cosa non venisse a conoscenza di altri pescatori e per loro mezzo all'occhio delle autorità.

Si procedette così all'arresto di Matteo Di Fazio e dei figli Antonino e Sebastiano, ed a quello del Francesco Peluso che avrebbe avuto parte nella fornitura suaccennata.

L'istruttoria fu rapida e rigorosa e sembra abbia messo in luce che la narrazione fatta dall'imputato era semplicemente fantastica. Non vittime, ma complici apertamente del nemico al quale colla barca recavano di notte tremila barili di benzina.

Sotto le schiaccianti prove accumulate a loro carico, ogni difesa fu impossibile.

La Corte Marziale di Catania condannò Matteo ed Antonino Di Fazio alla penna di morte e Francesco Peluso a 17 anni di prigione.

La sentenza fu accolta da vivi applausi. I condannati hanno ricorso in Cassazione.

UN'OFFERTA AI SOLDATI ITALIANI

Il tenente generale Pecori Giraldi, comandante del 1° Esercito, ha distribuito ai soldati di un reggimento mille titoli del prestito di guerra, offerti dalla città di Vicenza ai difensori di Val Bella e di Col del Rosso.

IL BOTTINO AUSTRIACO NELE REGIONI INVASE

Gli austriaci continuano a saccheggiare i paesi invasi.

I comandanti di Udine, Conegliano, Sacile, Palmanova, Vittorio e S. Giorgio di Nogaro ordinarono la confisca di tutti gli oggetti di metallo.

Si parla di una valorosa resistenza opposta al nemico dai contadini friulani -he fecero uso delle armi e dei cannoni abbandonati per colpire il nemico.

La prossima partenza del Conte Luxburg a bordo del "Val Paraiso"

Il «Diario» di Buenos Ayres dice che la cancelleria ottenne dagli armatori del vapore svedese «Valparaiso» di ammettere a bordo, come passeggero, il conte di Luxburg, il quale sarà, accompagnato da un suo domestico. Il «Valparaiso» farà scala negli Stati Uniti, da dove partirà direttamente per la Svezia.

Resoconto del mese di marzo 1918 delle Opere d'Assistenza delle Colonie Italiane di Santa Caterina

Sottoscrizione pro Croce Rossa e Soccorso ai militari e alle loro famiglie

II

ENTRATE

Residuo attivo al 28-II-1918 1:495\$605

Errore sul residuo calcolato al 1° Gennaio 1918	1\$910
Colonia Florianopolis quota gennaio	62\$000
Colonia Florianopolis quota febbraio (v. elenco a)	46\$000
Lista Colonia N. Venezia (v. elenco b)	37\$500
Oblazione Tomaso Perezoni-Itajahy	10\$000
Totale	1:653\$015

SPESE

1-III-1918 al riser- vista Beccari Ricciotti ric. n. 16	10\$000
1-III-1918 al raccogli- tore Pavan 10% quote Florianopolis gennoio ric. n. 17	6\$200
3-III-1918 ai figli del vedovo richiamato Gava Antonio di Nuova Venezia ric. n. 18	90\$000
1-IV-1918 al raccogli- tore Pavan 10% quote Florianopolis febbraio ric. n. 19	4\$600
2-IV-1918 per soc- corso di marzo alla famiglia del mili- tare Tonelli Eliseo ric. n. 20	30\$000
2-IV-1918 idem per persona a suo cari- co ric. n. 21	10\$000
2-IV-1918 idem per la famiglia del mili- tare Russi Alber- to ric. n. 22	20\$000
5-IV-1918 stampa bollettino n. 12, 13, 14, 15 ric. n. 23	290\$000
Totale	460\$800

BILANCIO

Entrate a tutto il 10-IV-1918	1:653\$015
Spese a tutto il 10-IV-1918	460\$800
Totale	1:192\$215

ELENCO A

Febbraio 1918

Giuseppe Camarieri	3\$000
--------------------	--------

2 Michele Degiacomo	3\$000
3 Nicola Camarieri	2\$000
4 Alessandro Pagani	2\$000
5 Michele Brando	5\$000
6 Michele Pinto	2\$000
7 Giovanni D'Alascio	5\$000
8 Francesco Faraco	5\$000
9 Vito Peluso	5\$000
10 Pietro Zomer	5\$000
11 Luizi Catani	2\$000
12 Teodoro Ferrari	2\$000
13 Pasquale Simone	5\$000

Totale Rs. 46\$000

ELENCO B

Sottoscrizione Pro Croce Rossa in Nuova Venezia

Lista organizzata da Gaetano Magrinelli, Berti Francesco e altri

Bortoluzzi Fratelli	5\$000
Gaetano Magrinelli	4\$000
Tullio Montini	1\$000
Francesco Berti	2\$000
Moro Giuseppe	2\$000
Giacomo Pagani	1\$000
Demetrio Marangoni	3\$000
Leandro Grippa	500
Antonio De Nes	1\$000
Gava Giovanni	2\$000
Angelo Mondardo	1\$000
Andrea Gava	1\$000
Luigi Emilio	1\$000
Nazzari Luigi	10\$000
Rodolfo Presa	2\$000
Battista Frigo	1\$000
Pietro Tomaso	2\$000
Igino Ghellere	1\$000
Dominelli Battista	1\$000
Crepaldi Tomaso	1\$000
Enrico Dal Sasso	10\$000
Luigi Bratti	1\$000
José Canella	1\$000
Francesco Canella	1\$000

Totale Rs. 37\$500

Preghiamo tutti coloro che fin oggi non hanno rimesso le liste inviategli dal R Consolite di mandarle, con la rispettiva somma raccolta, il piú presto possibile. Pubblicheremo i nomi di coloro che non adempiranno a tal dovere.

5° Prestito Nazionale Italiano al 5%

Emissione 1918 Tipo 86,50 %

Sottoscrizione aperta dal 15 gennaio al
15 Aprile 1918

La ditta André Wendhausen & Cia. e il Banco Nacional do Commercio, ambi in Florianopolis, ricevono sottoscrizioni al Prestito Italiano al cambio della giornata fissato dalla Regia Legazione in Rio de Janeiro.

La sottoscrizione è aperta dal 15 gennaio al 15 aprile 1918; il prezzo di emissione è di lire italiane 86,50 per 100 lire di capitale nominale più gli interessi del 5 % dal 1° gennaio alla data della sottoscrizione.

I portatori del IV Prestito riceveranno un compenso di lire italiane 3,50 per % dopo la chiusura di questa sottoscrizione.

Italiani! La nostra Patria fa ancora appello al cuore ed allo spirito di sacrificio di tutti i suoi figli. -- In tale momento nessun italiano deve rifiutare di concorrere nella misura delle proprie forze ad aiutare la Patria lontana. -- Il danaro impiegato nel prestito nazionale rappresenta un impiego sicuro e redditizio -- Nessuna indecisione -- Nessun dubbio.

Italiani: Sottoscrivete.

Gli americani non si fanno illusioni

sulla situazione in Germania

Non rimangono ormai che rari giornali di tendenze pacifiste i quali si ostinano a credere che gli scioperi in Germania avessero carattere di rivolta contro la politica di guerra del governo tedesco e costituissero davvero il primo vagito della rivoluzione in Germania.

Sebbene il «Daily News» dichiari che la repressione per lo sciopero crei fra il popolo e il Governo tedesco quella divisione che Wilson attende, questa convinzione non è certo condivisa da Wilson il quale, per quanto riguarda la Germania, si consiglia col suo ex-ambasciatore a Berlino Gerard. Ora telegrafano da New York il giudizio di Gerard sugli episodi attuali.

«Non vi è affatto la possibilità di affamare la Germania o di vincere la guerra mediante la rivoluzione in quel paese — ha detto Gerard — la Germania riesce a dare da mangiare a tutti meno che ai poveri vecchi i quali sono lasciati morire poiché non le servono. Ma

i soldati e la popolazione giovane riescono a procurarsi da mangiare e prima che siano ridotti a morir di fame condannerebbero a tale sorte dieci milioni di polacchi, cinque milioni di francesi, due milioni di belgi, due milioni di prigionieri di guerra. Quanto ai movimenti rivoluzionari non vi è alcuna possibilità che possano riuscire».

Qualunque possano essere le illusioni di certi spiriti facili ad accogliere ogni episodio della vita tedesca, come un passo verso la pace, è notevole che il Governo americano e l'intero popolo approvino la decisione del Consiglio di guerra a Versailles di continuare la guerra con la massima energia.

Prestito Nazionale Italiano

La sottoscrizione del Prestito Italiano, nello Stato di S. Caterina, ha raggiunto fin'oggi la somma di lire italiane 96500.

Victorio Bressanelli FLORIANOPOLIS

Armazem de Seccos e Molhados, Ferragens, Louça
Casa fornecedora do Exército e da
Marinha Nacional
Xarque, sal, kerozene, farinha de Trigo, côcos etc

GENEROS COLONIAES

Casa 48

Teleg. — BRESSANELLI

ATENÇÃO

E' innegavel que V. S. economizará fazendo as compras em casa antiga, conhecida e importante

Casa Parocco

Rua João Pinto n. 28

Sortimento completo em artigos finos de seccos e molhados

CONSERVA Italiana, Franceza, Portugueza e Ingleza.
Todas importadas directamente

Especialidade em Vinhos Italiano, Barbera, Chianti, marca Brolio Barone Ricasoli, Moscato Passito, Vermouth, Gancia, Vinho Santo. — Azeite Italiano marca Bandeira Italia Lucca Toscana. Peçam sempre azeite marca Bandeira Italia, por conter pouca acidez, não ser prejudicial ao estomago e muito conveniente para quem soffre do figado, e feito de azeitona

RUA JOÃO PINTO N. 28

ANTONIO PAROCCO

André Wendhausen & C.

importação -- Exportação

FLORIANOPOLIS

SANTA CATHARINA

Secção de fazenda, armarinho, miudezas, etc. — Secção de ferragens, machinas de toda a especie, instrumentos para serra, etc. — Secção de estivas, kerozene, gazolina, voura, motores, etc.

Deposto de Carvão de pedra Cardiff e Americano

AGENTES MARITIMOS

Trapiche de atracação de vapores e navies com armazens para cargas
Correspondentes de diversos Bancos nacionaes e estrangeiras

Correspondentes do Banco de NAPOLI
REMESSAS PARA ITALIA

Vendedores dos automoveis "OVERLAND"

Tratam da cobrança de ordenados, contas nos repartições publicas, retiradas da Caixa Economica, juros de arrolices e dividendos. Encarregam-se da aquisição de quaesquer materiaes para empresas industrias, redes de agua expostos instalações electricas etc.